

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 30 Giugno

L'Amministrazione ricorda ai suoi gentili abbonati cui scade l'abbonamento al trenta giugno di rinnovarlo sollecitamente onde non soffrire ritardi nell'invio del giornale.

Prega pur vivamente coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi in regola, non potendo ulteriormente tenere conti sospesi.

Eguale raccomandazione fa pure ai signori rivenditori di Provincia e fuori.

Dittatura finanziaria

Ciò che sussisteva di fatto è oggi proclamato di diritto; concedendo l'esercizio provvisorio per sei mesi (peggio che nei più fortunosi tempi della destra) fu confermata dalla nuova camera la dittatura del ministero. Questo perciò per sei mesi farà alto e basso senza renderne conto di sorta; completerà le reti sdruscite per accalappiare sempre più il pubblico; darà alla sua volta maggiore carta bianca ai banchieri e ai poliziotti.

Fu tuttavia quella di ieri una vittoria di Depretis? Ci pare di no; o, meglio, se fu una sua vittoria personale non lo fu di certo per il sistema parlamentare. Il sistema parlamentare nato e associatosi in ispecialità perchè i rappresentanti del paese abbiano a esaminare i bilanci non può certo avvantaggiarsi di questa rinuncia.

In questa votazione poi si constatò ancora una volta l'accordo fra tutti i capi della opposizione e i dissidenti; certo opposizione e dissidenti non erano al completo e quindi il trionfo numerico del Depretis fu inconfutabile.

Oltre a questo accordo della opposizione devesi osservare come quasi tutte le grandi individualità trovansi schierate contro l'attuale situazione, sieno di destra o di sinistra. Rudini trovatisi d'accordo con Crispi, Chiaves con Cairoli, Berti con Fortis, Spaventa con Baccarini. Mai numero ha prevalso, la dittatura fu proclamata.

Quanti desiderano sollecitare il più pronto apparire di nuovi ideali, devono esserne contenti. Il sistema attuale si sfata, le guarentigie liberali diventano sempre più una irrisione, sempre più si sente il bisogno di ritemperarsi in aere meno mefitico.

Pure, pel momento, la nazione ne risente danno grave; lo sfacelo finanziario già così palese, si farà canceroso, e nessuno può prevedere in quale stato di cose si troverà in dicembre il paese.

Intanto sta il fatto che non ad uno, ma a due esercizi finanziari si è rinunciato; poichè a dicembre non si discuteranno certo i nuovi bilanci di fronte anche alla imperiosità di discutere quello del

prossimo esercizio. In Italia a discutere i bilanci si può dire si abbia proprio ormai rinunciato.

Gravi nubi sorgono lì in Oriente! noi ci apparecchiamo intanto a stornare le bufere con un ministero come l'attuale! Dio ce la mandi buona!

Poichè sappiamo quale è la politica sua; il blocco della Grecia dall'una parte e il silenzio dei danni delle nuove dogane rumeliote dall'altra lo provano ad esuberanza, visto che non siamo senonchè i servi dell'Austria. Che se pure le cose non ci andassero alla rovescia, avremo di certo compensi inadeguati ai sacrifici che saremo chiamati a sostenere, e insieme un maggiore stringimento dei freni all'interno.

Ma come Sansone con un colpo di braccia spezza le catene che l'avvinghiano, così il popolo saprà una buona volta spezzare questo ludibrio; tuttavia si pensi che Sansone infine ruinava il tempio e sotto le colonne e gli archi schiacciava i suoi persecutori, non curandosi se egli stesso vi trovava la morte, ammonimento grave ai gaudenti perchè dinota quanto terribile e spaventoso possa riuscire l'ira di un oppresso deciso alle vendette.

STAMPA... ONESTA

Cavallotti minaccia di mettere i socialisti milanesi in un fascio colla stampa che notoriamente campa l'ignobile vita sui fondi segreti.

Noi osserviamo intanto che il caso si è incaricato di rispondere con sarcasmo all'on. Cavallotti.

Infatti, mentre tanti operai sono stati messi in gattabua a Milano e altrove, a Roma si ha invece in questi giorni l'affluire da ogni parte d'Italia di tutti i più cogniti pennuti ufficiali, accorsi evidentemente in compunto pellegrinaggio alla santa cassa dello Stato come dicevano l'altro giorno i nostri telegrammi.

Ogni tanto, a scadenze fisse come le comete, queste cavallette piovono sull'amministrazione dei fondi segreti.

Solo a titolo di cronaca, vi dirò anche che la squadra postale è capitanata da condottieri della stirpe d'Israele.

Nessuno più di costoro ha diritto ad impetrare la manna.

BADALONI!

Come era naturale e saputo da tutti, la Camera votò la convalidazione della elezione del nostro amico on. Badaloni.

Due sole persone in Italia credevano alla possibilità dell'annullamento, il Direttore dell'*Euganeo* . . . e Paride Fioravanti.

La contestazione fu uno scherzo piccino, degno d'uomini che a forza di vivere in un ambiente gretto e meschino hanno perduto il senso delle cose giuste.

Per buona fortuna dei lettori Padovani e Rodigini anche questa questioncella è finita — ed ora del nostro onorevole amico Badaloni non avremo più a parlare se non come di uno deputato che farà magnificamente il suo dovere di rappresentante del popolo, del vero popolo del Polesine.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 29

Presidenza Biancheri.

Grimaldi presenta il progetto dei consorzi d'acqua a scopo industriale. Discutesi la proroga al 13 luglio 1886, della Convenzione di navigazione colla Francia del 1862. Si approva.

Si apre la discussione sul progetto di proroga del termine fissato alla Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Branca e Lucca fanno diverse raccomandazioni e quindi si votano gli articoli.

Gaetani Onorato opta per Ascoli Piceno quindi proclama vacante un seggio nel collegio 2. di Roma.

Luzzatti svolge l'interrogazione sua o di Garibaldi per sapere se il Governo intende presentare distinta dal progetto sulla Cassa infortuni sul lavoro, la parte relativa alla Cassa pensioni.

Grimaldi risponde affermativamente. Si approvano secondo la proposta della Giunta, varie elezioni contestate fra cui quella di Rovigo (Badaloni). Apresi la discussione sull'esercizio provvisorio.

Luzzatti presenta un nuovo disegno concordato col Ministero per l'esercizio di 6 mesi secondo il bilancio del 1886 87 presentato in giugno, escluse le posteriori note di variazioni, autorizzato il Ministero a cedere nei prelievi dai fondi di riserva la quota proporzionale al tempo dell'esercizio provvisorio; nulla si innoverà negli ordinamenti organici, salve disposizioni di leggi speciali ed eccettuo alcune spese annunciate.

Crispi osserva che questo non è più un esercizio provvisorio ma l'appropriazione definitiva dei bilanci senza conoscerli, locchè equivale a una dittatura finanziaria. Combatte parecchie delle cose dette ieri da De Pretis e i nuovi sistemi parlamentari da lui iniziati.

Di Rudini presenta un ordine del giorno sul quale invita a non votare la questione di fiducia per non fare strumento di voto politico il bilancio. Negherà fiducia al Ministero perchè esso si trova nelle condizioni medesime 5 marzo, nulla essendo cambiato.

Bonfadini osserva a Rudini che per migliorare la cosa pubblica non giova ritirarsi sull'Aventino.

Chiaves svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenuto che in questo primo esordio della nuova legislatura sarebbe prematuro risolvere la questione di fiducia che neppure potrebbe trattarsi colla dovuta ampiezza, dichiarando che allo stato delle cose un voto per questo esercizio provvisorio può solo intendersi avere un carattere amministrativo, passa alla discussione degli articoli. »

Cairoli giudica inaccettabile che la Camera faccia sacrificio della sua più alta prerogativa per esprimere al Ministero la sua fiducia senza esame, senza discussione.

Depretis dimostra non esserci nulla di meno che schietto e corretto nell'aver egli accettato la proposta dell'esercizio di sei mesi dopo la proposta di un mese, quando si rifletta che torna molto più utile pel governo aver subito i bilanci approvati che non render conto dopo un semestre di esercizio provvisorio. E' facile convincersi che il Ministero ha ceduto a condizioni economiche ed igieniche che rendono difficilissimo ai deputati di rimanere ancora per parecchie settimane in Roma. — Risponde a Rudini che riconosce giusta la di lui posizione. Spera che alla prima discussione finanziaria egli si persuaderà che non esiste disavanzo. L'oratore è pronto a fare un'inchiesta come desidererebbe Rudini, sulle elezioni politiche, amministrative per adottare al bisogno, i procedimenti opportuni. Non crede necessaria una nuova legge sulle associazioni, bastando l'attuale; se occorresse la presenterebbe. A Chiaves replica che nulla vi è di più naturale che chiedere subito un voto di fiducia

non essendo costituzionale che il Ministero non sappia con certezza se governa colla maggioranza. — Perciò mantiene la questione di fiducia.

Dopo presentati e ritirati parecchi ordini del giorno si mette in votazione, per appello nominale, un ordine di Bonghi così concepito: « La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, esprime la sua fiducia nel Governo, e posta alla discussione degli articoli. »

Rispondano si 220, no 152; astenuto 1.

La Camera approva.

Si approvano quindi i tre articoli del disegno di legge, e lo approva a scrutinio segreto con voti 210 contro 75. Levatis la seduta alle ore 7 e 15.

Senato del Regno

Tornata del 29

Presidente Durando.

Canonico propone e si approva, che si rinvi il progetto di riforma del Consiglio di Stato alla stessa Commissione che già lo esaminò nella passata sessione.

Brin presenta il progetto per modificazioni all'avanzamento nell'armata di mare.

Robillant presenta la proroga della Convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

Grimaldi presenta il progetto di proroga della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, presenta; pure il progetto sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione sulle misure intese a promuovere i rimboschimenti sull'ordinamento del credito agrario. Levatis la seduta alle ore 4 e 35.

Corriere Veneto

DA ROVIGO

28 Giugno (rit.)

L'inaugurazione DEL MONUMENTO A G. GARIBOLDI A LENDINARA

Quando il treno che proveniva da Padova il mattino della domenica scorsa entrava nella nostra stazione, questa era già affollata di garibaldini, di bandisti, di autorità, di cittadini di Rovigo, e di persone venute dai paesi finitimi.

Nota l'ex-deputato avv. Amos Bernini, l'ing. Piva, uno dei Mille, il professor Rubini, sempre giovane e sempre ilare, il sig. Tullio Minelli, che rappresenta la deputazione provinciale di Rovigo, gli egregi avv. Praga e Pozzato, il sig. Pietro Turrazzini, un valoroso garibaldino ed attorno a questi una folta schiera del Circolo Radicale Alberto Mario di Rovigo, che tanto cooperò al trionfo della lista radicale nelle ultime elezioni.

Dal treno, proveniente da Padova, scende l'avv. Marin, deputato del Polesine. È accolto con fraterna espansione dagli amici politici e personali e con i primi sale in un vagone di terza classe.

Il treno parte, mentre la musica di Rovigo intona il magico inno e da tutti i vagoni esce un potente grido di: Viva Garibaldi!

Ecco Lendinara: la cittadella gaia e pulita, la patria di Canozio e di Alberto Mario. Si pensa subito a lui, che tanto amò questa sua Lendinara, da voler in essa chiudere per sempre gli occhi; si pensa ch'egli non sarà oggi fra noi a salutare l'effigie dell'Eroe che tanto lo stimava ed amava: si pensa alla perdita immensa che la democrazia e la patria hanno fatta e viene a tutti una stretta al cuore.

Formatosi il corteo si percorrono i bei viali della stazione, di dove si scorge il monumento ancora coperto da candido lino, e si entra in città. Da tutte le finestre sventolano bandiere; i poggiaoli sono adorni di arazzi, di fiori e di belle signore di cui Lendinara abbonda. Il cielo, che era velato, si rasserena e un raggio di sole rallegra il giocondo spettacolo.

Arriva altra gente: una quarta musica, quella di Spresiane, unisce i suoi concetti a quella, di Lendinara e la colonna, così ingrossata, arriva al Teatro Comunale. Quivi il sindaco Pietro Marchiori, il notaio Zago ed altri distinti cittadini accolgono con squisita gentilezza gli ospiti.

Mancando mezz'ora prima che si dia principio alla cerimonia, ne approfittò per compiere un dovere di patriotta recandomi a visitare la tomba di Alberto Mario e l'Esposizione garibaldina di cui aveva sentito dire meraviglie.

Molta gente sta già davanti alla casa di Mario, ma più assai ve n'ha entro, sicchè mi riesce assai difficile il penetrarvi.

La sig. Mario mi viene incontro con quel suo gentile sorriso, con quel suo occhio limpido che rivelano tutta la bellezza del suo animo. È vestita di nero e sul suo petto brillano due medaglie d'oro ed una d'argento, guadagnate eroicamente soccorrendo i feriti sui campi delle nostre nazionali battaglie. Che ella sia benedetta!

La tomba di Mario è in fondo all'orto, lussureggiante in quel momento in tutta la pompa della vegetazione polesana.

Alberto Mario riposa così entro la terra dei suoi padri, vegliato dall'affetto idolatra della sua consorte, in quel tempietto che questa gli eresse, e dove, mi si assicura, essa passi, lavorando e leggendo, molte ore della giornata e qualche ora della notte.

E a proposito di questo amore oltre tomba, così forte e così gentile, lasciatemi raccontare un aneddoto, che vi assicuro autentico.

Quando giunse a Lendinara il telegramma da Rovigo annunziante il trionfo della lista radicale, la signora Mario, che stava nel gabinetto di lettura, parti frettolosa e, scesa nella tomba di Alberto, picchiato tre volte prima sulla bara, disse: Sai, Alberto? La lista democratica è riuscita intera. E la signora Mario assicura che dopo queste sue parole, entro alla bara si udì come un fremito: era il fremito di soddisfazione del suo Alberto.

Ma il corteo, che si era intanto formato, sfilò già per le vie di Lendinara, lungo il limpido canale, passa accanto alla statua del Canozio che Alberto Mario illustrò, opera egregia del vostro Ceccon, e si arresta intorno al monumento di Garibaldi.

La cerimonia si compie rapidamente. Al calar della tela una triplice salva d'applausi saluta la statua del cavaliere dell'umanità. La effigie, per il costo suo e per la giovinezza dell'autore, (lo Spazzi di Verona) è giudicata buona. Si nota la posa artificiale della gamba destra posante su di un cannone.

Il signor Zago, con nobili parole, consegna al Sindaco il monumento; ed il Sindaco risponde brevemente.

Un bel discorso, per altezza di pensiero ed eleganza di forma, è quello del sig. E. Petrobelli, che lo legge stupendamente. E' applauditissimo.

Brevi parole commosse pronuncia a nome dei Reduci rodigini l'ingegnere Piva e l'avv. Praga a nome del Circolo Alberto Mario di Rovigo, improvvisando, fa sentire la nota radicale, calorosamente applaudita.

L'onor. Marin, sollecitato a parlare, pronuncia un breve, ma efficacissimo discorso, che fu interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da un'ovazione. Ve lo riassumo. L'onorevole Marin cominciò col chiedersi perchè Lendinara fosse in festa, perchè l'inno della patria echeggiasse per ogni dove; e continuava chiedendo se, per avventura, una qualche lieta notizia fosse giunta. Forse, esclamò egli, la moralità ha ripreso il suo impero? La libertà è meno manomessa? La miseria è meno grande? Non è forse più vero che nell'Africa, i nostri valorosi soldati, vegliano inutilmente la bandiera, che Garibaldi condusse alla vittoria, mentre a pochi

passi da essi si trucidano i nostri concittadini, sprecando così i denari e l'onore dell'Italia? Non è dunque vero che l'Italia non sia più ancilla dell' Austria, e che essa abbia mandato le sue navi a schiacciare la sorella, la Grecia? No, tutto questo è triste realtà, ed è appunto — esclama l'oratore — perchè il danno e la vergogna dura, che noi siamo qui, davanti all'effigie dell'uomo che è la rappresentazione più pura di quella libertà, di quella moralità, di quella giustizia, di cui è sitibondo il paese. E dopo avere detto che il miglior omaggio che si possa rendere a Garibaldi si è di imitarlo; press'a poco conchiude:

E il giorno che l'Italia, rotta la rete di viltà in cui l'hanno impigliata i farisei della libertà, sia che ripigli a dar di piccone contro il Vaticano, sia che il suo popolo assurga a sorte meno indegna, sia che i suoi soldati movano al conquisto dei confini che natura ci ha dati — siatene certi, in quel giorno, nella solitaria Caprera, come in un silenzioso orto della vostra Lendinara un fremito si farà sentire: saranno le due grandi anime di Giuseppe Garibaldi e di Alberto Mario salutanti il risveglio della patria e benedicti alle sue nuove e più feconde battaglie.

Amici e non amici politici strinsero la mano all'oratore.

E qui sarebbe tempo che vi parlassi dell'Esposizione garibaldina, di cui fu sapiente ordinatrice la vedova Mario. Ma dovrei andare al di là dei limiti di una corrispondenza, anche troppo lunga. Vi dirò che vi sono dei veri tesori: lettere di Garibaldi del 3 e 4 maggio 1860, alla vigilia cioè della partenza da Quarto — una lettera di Mameli — una di Foscolo e di Metternich — la gella della ex regina di Napoli — la bandiera, tutta bucata dalle palle, che servi di segnale alla signora Mario nella campagna dei Vostri — autografi di Mazzini, di Bertani, di Quadrio, di Campanella, Cattaneo, ognuno dei quali è un documento della storia. E basti per questa volta.

Lo dico francamente; se la festa riuscì così splendida ne va reso onore soprattutto al Comitato del *Circolo radicale Alberto Mario* di Lendinara, il quale, anziché una cerimonia fredda e senza significato, come taluno l'avrebbe voluta, seppe farne invece una festa del Polesine, cioè una festa del patriottismo e della democrazia, che si compendia e si sublima nella figura eroica di Garibaldi.

Udimo. — E' sorta una questione, che sembra abbastanza grave, fra il consorzio dei canali di irrigazione del Ledra e Tagliamento e la nota impresa sociale Bricito, Battistella e C. per un collaudo eseguito ancora nel 1883 e che l'impresa non ritiene bene operato. Prima di accedere ai tribunali pare si voglia ricorrere all'arbitramento di un ingegnere stimato per gli studi e la lunga esperienza.

APPENDICE 36

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

Sir James colle sue fantasticherie era quasi giunto ad afferrare un punto d'appoggio.

Mediante la posizione che occupava, coll'oro che profondeva in ricerche, coll'attività febbrile che lo animava, aveva sconvolto Venezia e rinvigiva la lunga striscia del suo passaggio. Difatti come ammettere che una donna giovane, splendida, divina, fosse passata senza una traccia, senza lasciare un ricordo, senza creare un entusiasmo?...

Un giorno, si trovava assieme al Console Americano... sir... K*...

— E' molto tempo sir che dimorate a Venezia...

— Dal 1868...

— Mi permettete farvi un'interrogazione?...

Venezia. — Ieri (29) uno soltanto dei così detti casi choleric; la città riprende la sua animazione che d'altronde per le persone che pensano sul serio colla propria testa non avrebbero mai dovuto perdere.

— L'angolo del Palazzo Ducale verso il Ponte della Paglia è sospeso con una di quelle meravigliose armature che non sanno costruire senonchè a Venezia Onore a Forcelli, a Ven drasco e a Boni.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono: Qui la salute pubblica con generale compiacimento si conserva la migliore che possa idearsi o sperarsi. Nei giorni scorsi si ebbero due casi choleric a Mezzavia; ma amiamo precisare la località per confermare l'incolumità di questo paese.

Este. — La Venezia, raccogliendo essa pure la voce della *Democrazia* che i democratici di Este intendono astenersi dalle elezioni amministrative, chiede ironicamente quanti sono. Osserviamo alla Venezia che parecchie volte i radicali estensi fecero trionfare i propri candidati; la loro astensione, come nel decoro anno, determinò il trionfo dei clericali sui moderati i quali, soli, non sono realmente capaci di tenere la posizione.

Montagnana. — La compagnia drammatica diretta da Luigi Biagi, darà quattro recite al Teatro Sociale, rappresentando *Denise*, *Fedora*, *Giorgina* e *Il padron delle ferriere*. A Montagnana quindi si apparecchia a divertirsi. Benissimo!

Cronaca Cittadina

Avvisi utili. — Torniamo a richiamare l'attenzione dei preposti alle Guidovie Venete sovra l'inconveniente che si deplora al Bassanello, ove non c'è alcuna scritta che indichi la fermata, mentre è tanto necessaria l'indicazione per comodo di coloro i quali intendono approfittarne.

Consimile inconveniente si deplora alla Stazione Centrale di S. Sofia; ognuno sa e comprende dove sta quella stazione; pure qualche indicazione sarebbe conveniente, se non altro per indicare il punto d'ingresso. Speriamo si vorrà provvedere per il pubblico bene.

Dazio gallinacci. — Sappiamo che la Camera di commercio ebbe parecchie volte ad occuparsi del dazio sui gallinacci che tanto danno recò a questo importante commercio nella città nostra; sappiamo del pari che la camera stessa tornerà ad occuparsene e ciò in seguito a concreta proposta dettagliata avanzata dal membro della stessa Camera di Commer-

— Sarò felice d'appagarvi — risponde il Console...

— Ebbene vi dirò: Sono appena due anni che feci un viaggio a Venezia. Un giorno, montato in una gondola volli godermi d'una corsa sull'acqua... passò accanto a me una gondola a 4 remi, una donna vi era sdraiata, bella, divina... per quanto la cercassi non la potei più rinvenire, ed ella, si attaccò alla mia mente con quella tenacità proprio delle piovre e non sono ancora capace svincolarmi dalle sue spire...

— Cosicchè voi l'amate? — chiese sir K*...

— Credo d'amarla...

— Male, sir Clavedal... male...

— E perchè?...

— Perchè?... Non sapete chi sia...

— E non potrebbe essere curiosità?

— Una curiosità di questo genere non dura che poche ore, mai giorni, mesi ed anni... e forse l'amate ancora.

— Sì...

— E siete venuto a Venezia ancora...

— Allo scopo di cercarla...

— Riescita impossibile...

— Come?...

— Ehl dopo due anni... in una Venezia... ma sir... sarebbe lo stesso

cio signor Angelo Lion. Egli avrebbe proposto i mezzi per compensare i bilanci del danno che ne risentirebbe. Ne riparleremo.

Per l'invasione d'organetti. — La peste degli organini ed organetti per le vie della città si è fatta proprio... pestilenziale.

L'è una invasione da cui non si sa come liberarsi; l'uno segue l'altro con spaventosa rapidità.

Altre volte richiamammo in proposito l'attenzione delle autorità; ma nulla si è fatto.

Come succede ciò?

Sappiamo benissimo che le guardie municipali fecero il possibile per diminuire l'invasione, ma l'opera loro fu rovinata da difficoltà insormontabili. Difatti se chiedono ai suonatori di vedere il permesso, essi rispondono di averlo verbale dall'ispettorato municipale; ne avviene che le guardie trovansi costrette a tradurre i suonatori al municipio con pericolo di collisioni che ne prende le parti; avviene poi che bene spesso, al municipio, dicono di avere data realmente la licenza; ed allora le guardie municipali si hanno d'aggiunta la beffa. Ciò non è regolare invero e crediamo che l'ispettorato municipale debba essere più guardingo nel concedere le licenze; in ogni caso le dia in iscritta a togliere i lamentati sconci.

Crediamo di non aver più a tornare su ciò; il sindaco, non ne dubitiamo, saprà porre, anche su questo punto, in ordine l'ispettorato municipale.

Tentato suicidio. — Certo G. S. stanotte alle ore 3 gettavasi nel canale di recinto al Prato della Valle; ma estrattone da due facchini certi Bernocchi Francesco e Battagin Vittorio venne accompagnato al civico Ospitale. S'ignora il motivo che lo spinse a tal passo.

Arresti. — Ieri due arresti, uno per ubriachezza, disordini e scandali, l'altro per oziosità, vagabondaggio e mancanza di recapiti.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (29) a quello del (30) in città casi due uno dei quali provenienti da Vicenza; nel suburbio casi due. »

— La Prefettura ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (29) a quello del (30); a Pontelongo, casi 2; a Bovolenta, casi 1, morti 1; a Piombino Dese, casi 1; a Battaglia, casi 1. »

Teatro Verdi. — Anche iersera alla nona recita del *Don Carlos* entusiasmo indescrivibile, specialmente alla fine del quarto atto.

Il cav. Kaschmann fu chiamato quattro volte al proscenio fra le grida più frenetiche di « bravo ».

che cercare in una Londra, in una Parigi il passaggio d'una donna.

— E non vi sarebbe nessun mezzo?...

— Non vi dirò non ve ne sieno, ma occorre tempo, fatica e spesa...

— E voi sir mi aiuterete?

— Disponete di me quanto meglio vi aggrada.

— Grazie...

Dalla contessa M*... un'antica nobiltà veneziana v'era convenuta quasi tutta l'aristocrazia che racchiudevasi in Venezia...

Sir K*... ed James furono fra gli invitati.

L'elemento femminile vi brillava. Sir K*... presentò a varie notabilità femminili sir James Clavedal come era suo desiderio...

Vi fu ricevuto con grande cortesia, inquantochè James poi non era brutto... e ciò è una buona qualifica presso le signore donne...

La conversazione era animata, vari professori dell'istituto Marcello avevano eseguito su piano creazioni moderne, vari dilettanti avevano cantato la *Giocanda*, l'*Ebreo*, l'*Aida* il *Faust*...

Sir James conversava con una ricca

— Ed ora riposo fino a Sabato per allestire gli *Ugonotti*.

— Furono aggregati per gli *Ugonotti* per la parte di Urbano la esimia artista *Adelina Borghi* e per la parte di Marcello il basso *Giovanni Tansini*. Benissimo!

Una al di. — I fanciulli.

— Gli vuoi molto bene al babbo?

— Ma sì... è tanto buono.

— Sono sicuro che tutti i giorni ti regala qualche cosa.

— E' vero. Tutte le volte che la cameriera viene a fare la camera egli mi dice: eccoti due soldi, va a passeggiare sul terrazzo.

Bollettino dello Stato Civile del 27 Giugno

Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 2.

Matrimoni. — Simionato Antonio fu Antonio, fabbro, celibe, con Callegaro Luigia di Domenico, casalinga, nubile.

Morti. — Callegari Emma di Domenico di anni 2 di Padova.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 30 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 50. —
Fine corrente		101 50. —
Fine prossimo		— — —
Genova		78 — —
Banco Note		2 — 1/2
Marche		1 23 1/4
Banche Nazionali		2300 — —
Banc Naz. Toscana		1200 — —
Credito Mobiliare		998 — —
Costruzioni Venete		314 — —
Banche Venete		315 — —
Cotonificio Veneziano		180 — —
Tramvia Padovana		360 — —
Guidovie		88 — —

Mercato debole per effetto di liquidazione.

MERCATO DEI BOZZOLI

Sulla piazza di Milano il mercato è quasi finito: pochi affari e poca merce. Oggi chiude il mercato di Cremona. Sta per finire anche quello di Verona: poca la concorrenza dei compratori.

Fra pochi giorni i mercati francesi saranno finiti.

Telegrafano da Shanghai (China) che il secondo raccolto serico si annuncia male.

Cotoni. — Situazione incerta, con qualche probabilità però per un risveglio d'affari e rialzo di prezzi.

Cereali. — Il frumento spiegò marcata tendenza al rialzo: un po'

e nobile dama, giovane e bella, moglie di un alto funzionario...

Varie furono le interrogazioni, vari i disensi...

— Sir di Clavedal — disse la signora, mi farete l'onore di farmi una visita giovedì?...

— Madama, sarò fortunato nel venirvi a rendere omaggio.

— Vi attendo...

— Era poco più di mezzanotte che la sala della contessa M* rimaneva quasi deserta...

Sir James Clavedal si ritirò anche egli assieme a sir K*...

— Ebbene?... — chiese questi a James.

— Ho fatto conoscenza con madama la contessa Correr.

— Antica nobiltà...

— E mi invitò giovedì a conversazione.

— Non bisogna mancarvi...

— Credo anch'io...

— E' l'unico mezzo per stringere relazioni... difatti, se quella donna che voi avete veduto appartiene alla casta superiore, le signore solo si possono ricordare, se bella poi ancor più...

— Era il mio piano sir.

meno marcata, ma la manifestò pure il granoturco e il riso. Sempre debole la segala. Pressochè invariata l'avena.

Se la stagione si rabbionisce, i rialzi probabilmente si arresteranno, o anche scompariranno del tutto.

Spiriti. — Sempre in ribasso a Parigi.

Zuccheri. — Scrivono dall'Avana che gli stock sono abbondanti e che il raccolto è di circa 700,000 tonnellate, cifra non mai toccata precedentemente, eccettuato l'anno 1873, in cui il raccolto fu di 738,000 tonnellate.

Caffè. — Il raccolto del Brasile è valutato a 2,600,000 sacchi, con una rimanenza del 1885-86 di 300,000 sacchi.

La qualità però è piuttosto difettosa.

Negli ultimi incanti di Rotterdam i prezzi pagati furono tutti superiori alla tassazione di incanto.

Diario Storico Italiano

30 GIUGNO

Vittorio Amedeo II di Savoia che in seguito alla pace d'Utrecht veniva restaurato della Savoia colla contea di Nizza; riconosciuto legittimo erede della corona di Spagna, in mancanza di posterità di Filippo V, e consacrato re di Sicilia, a Palermo, si vide in questo giorno nel 1718, da una flotta spagnuola spogliata della Sicilia, la quale giunta dinanzi a Palermo vi si era impadronita e vi aveva proclamato re Filippo V. Detta flotta aveva già prima tolta la Sardegna all'Austria, per il che questa alleata con Vittorio Amedeo e coll'Inghilterra, ne iniziò una guerra, che ebbe fine col cambio dei due possessi fra i due sovrani, così che la Sardegna venne da quell'epoca a far parte della monarchia piemontese.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Ci troviamo ormai finalmente davanti alla fine di questo processo che va ad accrescere il numero dei processi mostruosi; incomincerà il pubblico dibattimento a svolgersi domani (giovedì) davanti la nostra Corte d'Assise.

Riservandoci di pubblicare domani stesso un sunto dell'atto di accusa, meno fantastico di quello pubblicato dall'*Euganeo* e dal *Corriere della Sera*, organi deprentini, diamo intanto alcune notizie sul processo che non mancano di un qualche interesse.

Diamo ora il nome dei quindici imputati e dei loro difensori.

— E vedrete che mediante tempo e pazienza...

— Si maturan gli avvenimenti.

Era Giovedì... Sir James Clavedal smontava dalla gondola del consolato d'Inghilterra al palazzo Correr...

Madama lo ricevette come una gentil donna di lunga abitudine...

— Vi ringrazio sir di esservi ricordato di me...

— Voi mi confondete madama...

Sir Clavedal venne introdotto in un elegante e sfarzoso salotto ove le più fine galanterie facevano contrasto con i vari capolavori di pittura e scultura che lo ornavano.

— Sir, permettetemi, fece la contessa...

— Accomodatevi...

La contessa sortì per un istante...

Sir James, aperse un grande libro... era un album di fotografie...

Egli si sentiva attratto... sfogliava contemplava...

La contessa rientrò...

— Che guardate?... delle fotografie, mio Dio, sir... amicizie, conoscenze...

(Continua.)

1. **Mingozzi Romeo**, d'anni 27, di Forlì, pubblicista (dif. avv. Corradini).

2. **Castellani Emilio**, d'anni 33, di Venezia, scrittore privato (difensori avv. Villanova e Feder).

3. **Panzacchi Antonio Alessandro**, detto Vittorio, di anni 38, di Padova, scrivano (dif. Tivaroni, Marin e Villanova).

4. **Sovrano Marco Pietro Erachito**, d'anni 21, di Monselice, fotografo (dif. avv. Castori).

5. **Scarmagnan Luigi**, detto Rodella, di anni 41, di Pozzonovo, prestinaio (dif. avv. Marin).

6. **Bazzocchi Francesco** detto Rezzola, d'anni 34, di Forlì, macellaio ed oste (difensore avvocati Tivaroni e Corradini).

7. **Rumor Gaetano Agostino**, di anni 24, di Venezia, tipografo (dif. avv. Feder e Villanova).

8. **Falanckia Placido Cipriano**, d'anni 24, di Monselice, calzolaio, (dif. avv. Rossi).

9. **Panzacchi Guglielmo** d'anni 37, di Badia Polesine, mediatore (dif. avv. Praga Guido).

10. **Ferazzin Vincenzo** detto Macchio, d'anni 32, di Legnago (dif. avv. Castori).

11. **Miazzo Basilio**, detto Munaro, d'anni 24, di Pozzonovo, falegname e muratore (dif. avvocato Facchi Bartolomeo di Milano).

12. **Salmistraro Matteo**, detto Traversina, agricoltore alla Stortola di Monselice (dif. avvocato Castori).

13. **Signorotto Ugo**, d'anni 22, di Treviso, sarto (dif. avvocato Dall'Oglio).

14. **Vitolo Antonio**, di anni 43, di Ariano Polesine, lattivendolo (dif. avv. Castori).

15. **Mazzaggio Bernardino** di Castelbaldo, affittaziere ed agente privato (dif. avv. Marin, Tivaroni, Erizzo).

La maggior parte di essi è in carcere da moltissimo tempo; per esempio il Panzacchi Vittorio, il Castellani ed altri dal 25 maggio 1885, sicché hanno subito oramai oltre tredici mesi di carcere preventivo!

La Corte sarà presieduta dal comm. Gualfardo Ridolfi; fungerà da rappresentante il P. M. il cav. Giovanni Tadiello.

Ed ora alcune notizietto!

Da Roma sono stati inviati a Padova una diecina di Delegati di pubblica sicurezza.

Tre di questi, stamane, lavoravano con lena affannata, in una stanza del nostro Tribunale, per copiare l'atto d'accusa e altri documenti del processo.

Lasciamo andare i quattrini della nazione che Depretis spende così bene, facendo viaggiare i suoi delegati; ma domandiamo: è permesso, a questi signori, come fossero difensori degli imputati, di esaminare le carte processuali, con pericolo che diffondano erronee notizie o che vada perduto qualche documento?

Ma oramai che cosa può più recare meraviglia dopo i processi Albani-Marini e quello dei contadini di Venezia?

La pulizia ha invaso il tempio della Giustizia.

Oggi si è costituito in carcere l'unico imputato che fosse rimasto latitante, il nostro amico (speriamo che questa qualifica non ci frutterà un processo per cospirazione) Bernardino Mazzaggio.

A proposito della sua latitanza ci dicono che quella perla di procuratore del Re in Este ha scritto — proprio scritto — che la fuga del Mazzaggio era una prova della sua colpevolezza.

Carino, davvero! Quasiché il sig. Pietra non fosse colui che fece arrestare i signori Faccio e Bertoldi due onesti cittadini di Castelbaldo, i quali, dopo avere patito in carcere per sei mesi, furono assolti da una sentenza della corte d'appello che è un trionfo per essi, una vergogna per chi architettò a loro danno quel processo.

E poi l'assoluzione di Albani e Marini e dei contadini di Mantova non prova che i pretesi cospiratori altro non sono che vittime designate dello zelo e dello arbitrio poliziesco?

Confermiamo quanto scrivemmo ieri circa ai rigori ingiustificati che s'usano nella distribuzione dei biglietti per accedere nella sala della Assisie.

Noi abbiamo fiducia che quei rigori saranno riconosciuti inutili ed illegali, ma ove ciò non avvenisse, bisognerebbe ritenere che il governo, in previsione di un nuovo fiasco, vuole creare entro la sala d'Assisie un ambiente artificiale, sfavorevole agli imputati. Da certi scritti dei giornali, che si nutrono sul fondo dei rettili, è lecito credere fondata quella supposizione.

Vedremo e torneremo sull'argomento, perchè — superfluo è il dirlo — noi a questo processo terremo dietro con cura.

BIBLIOGRAFIA

Edito dal Draghi con tipi di Penada è uscito testè un libro del signor Guido G. Martini P. che porta il titolo *Alea iacta est!* Si compone di 4 bozzetti, i quali, come insegna il motto riportato, formano, diremo, il debutto letterario del giovane scrittore. La tirannia dello spazio non ci permette di analizzare completamente questo nuovo prodotto della nostra letteratura, come sarebbe nostro desiderio, ed in conseguenza ci dovremo limitare nei apprezzamenti generali sul valore dell'opera citata. Ce ne occupiamo perchè a noi, fra l'altro, piace assai il vedere un giovanotto dotato di entusiasmo e di buonissima volontà tentar analiticamente il difficilissimo agone anche in un ambiente sì poco propizio e confortante quale è il nostro.

Il primo bozzetto *Il segreto della contessa Clelia* è un tentativo, a nostro avviso, e nulla più.

Si vede la titubanza del pensiero privo di tema prestabilito, si sente e si indovina il primo passo tentato nella scabrosa via, perchè tratto tratto la discontinuità si rivela ed il concetto si fa bujo. La catastrofe è precipitata; lo scioglimento, diciamo pure, un po' inverosimile. Il tutto finisce in un amorosissimo bacio sui biondi capelli della giovane sposa assai amata, in un elevato sogno di gioventù, abbellito dalla generosità di una donna che bravamente mostrasi superiore alle debolezze comuni e tutto confonde nell'immensità di un amore anelante. Se il Martini avesse potuto pannelleggiare maggiormente la simpatica figura di Olara, inaspettata rivelatrice del segreto della contessa e avesse sostituito un altro espediente alla lettera ingiallita dal tempo e rosa nei margini avrebbe fatto cosa assai più consona. Però si risona fin da principio una qualche facilità nel delineare i caratteri si vede che assai di sovente è il cuore che parla.

Il « temporibus illis » non è un bozzetto, è uno studio, è l'analisi abbastanza profonda del cuore umano. Quei vecchi bonarii, schietti, schivi di pregiudizii, che lentamente ripassano e gioialmente espongono le impressioni del loro più begli anni, simpatizzano assai, fanno amare l'età cadente come l'immagine di una cosa buona, di una cosa per cui è necessario serbare in fondo al cuore una grata memoria. Quanta dolcezza, quanto brio, quanta spontaneità, quanta soave melancolia in quel dialogo! Quante difficoltà deve avere superato l'autore nel ritrarre così fedelmente quei tipi reali, naturalissimi di nonni affettuosi!

« Meo » è un genere assai indovinato! Il tema ne è comune, ma trattato, possiamo dirlo, assai bene. Non un salto, non una dissonanza; è l'analisi corretta, la logica stretta che guida il povero deforme al laccio fatale. È l'amore, il complesso di tutte le più nobili aspirazioni, deriso, vilipeso, che stacca l'uomo dal mondo, che lo spinge nell'odiare il genere umano, e sprezzano se stesso. Nel lavoro conciso è addensato il buon senso, la generosità d'animo è profusa e spicca di fronte alla codardia comune.

E veniamo alle lettere, che costituirebbero il quarto bozzetto. Un nostro amico, amante di lettere e che in esse ha già dato di sé bella prova, non esitava, qualche sera fa, a proclamarlo degno di qualunque scrittore.

Noi diremo solamente che queste lettere bastano da sole a rendere attraente il volume e che esse ci danno la prova chiarissima dell'esito felicissimo riservato al Martini nella carriera letteraria.

La lingua si migliora nel lavoro man mano che si tende alla fine, l'autore procede sempre più franco e spedito, abbandonando poco a poco il brutto vezzo di usare i florentinismi, pensa seriamente, seriamente e concisamente espone. La disposizione delle parti è ruscitissima: nell'« Alea iacta est » l'interesse cresce di pagina in pagina, si arriva alla fine tranquilli, sereni, contenti e fiduciosi di veder aperta al giovane scrittore una nobile via.

Il sig. Martini abbia le nostre più sincere congratulazioni, continui sicuro, avendo cura di non sprecare però il suo ingegno nelle cose leggierie, ma di dedicarsi a quelle serie, e cercando che i tipi e l'ortografia rispondano alle esigenze più di quanto succede nel caso presente.

Marcus.

Un po' di tutto

Un furto all'« Hôtel de la Ville ». — Un furto continuato di biancherie da parecchi anni si andava commettendo nell'Albergo de la Ville in Milano.

Mancando del continuo della biancheria, il signor Baer, proprietario dell'albergo aveva licenziato la guardarobiera, accusandola di negligenza. La donna incaricata di ricevere la biancheria dal lavandaio, si accorse che nel contare i capi lavati, nasceva un po' di confusione: il lavandaio, colto in flagrante, si affrettò a mandare i capi mancanti.

Ma il sospetto era nato. Il questore mandò un delegato a fare un'ispezione dal lavandaio, ed oltre ad una certa quantità di biancheria dell'albergo, scopre una massa di fascie di tela colla marca dell'« Hôtel de la Ville ». Erano altrettante strisce tagliate via ai lenzuoli rubati per poterli vendere liberamente.

Questa scoperta condusse all'arresto del lavandaio e di sua moglie. Fu arrestata anche la guardarobiera, ma questa pare colpevole solo di negligenza.

Il danno sofferto dall'albergo è di L. 6000.

Un frate annegato. — Scrivono da Spoleto:

In un convento dei cappuccini, non molto lungi da questa città, un frate, padre Angelico da Foligno, fu trovato cadavere in una cisterna d'acqua prossima al convento.

Trovavasi egli infermo da qualche tempo ed era sottoposto a cura medica.

Sana e lucida era la sua mente, ed apparentemente tranquillo.

Fino ad ora ignorasi se tale sventurata fine, abbia ad attribuirsi a intendimento suicida, al caso o a delitto.

L'assoluzione di uno studente assassino. — Tempo fa, un fatto orribile commosse la cittadinanza di Catania. Un giovane studente, certo Anguissola, per animosità contro il preside dell'istituto tecnico, gli tirava una revolverata ferendolo gravemente.

Il giudizio contro il reo è stato deferito alle Assise di Sciacca.

I giurati, ammettendo un vizio totale e transitorio di mente nell'imputato, lo hanno assolto.

Revolverato in Tramway. — Un tramway traversava un quartiere di Kansas City, ed era pieno zeppo di persone. Un passante, certo avv. Carlile, che era stato fatto segno ad articoli ingiuriosi dal giornale locale il Times, accortosi che il proprietario di questo giornale era nel tramway, lo prese di mira col suo revolver, e sparò vari colpi. Il Minford si prese una sola delle palle dirette contro lui, le altre andarono a colpire altre persone che erano nel veicolo.

Restarono feriti molto gravemente certo John Hale, e Jenny Streets sedicenne, la quale ha avuto una mammella attraversata da una palla. Lo stato di lei è gravissimo: tuttavia i medici non disperano.

Disordini al buio. — Nell'Arena di Nimes doveva aver luogo una grande rappresentazione con illuminazione elettrica, ma gli apparecchi d'illuminazione non agirono come si sperava e gli spettatori rimasero al buio. Alle grida d'impazienza successe un tumulto che finì in gravi disordini. La pioggia dopo aver tutto demolito non trovò di meglio per far la luce, che appiccare il fuoco agli attrezzi e agli scenari, e per soprappiù

scagliò ogni sorta di proiettili sui pompieri che affannavasi a spegnere l'incendio.

Bambino fenomenale. — In San Francisco (America), il 28 del corrente mese, Giovannina Rolandelli, italiana, dava alla luce un bambino vivo, ma senza l'orifizio anale, e con 24 dita invece di 20. Ogni mano e ogni piede sono provvisti di 6 dita; il più del regolare è un piccolo dito che parte al fianco della radice del mignolo. Questo bambino non potè però vivere a lungo, essendo irregolarmente formato negli organi necessari alla vitalità.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 9 10 ant.

Commentasi il voto di ieri; ridesi di Torraca che combattendo ogni giorno Depretis gli votò in favore; incisivo Rudini.

Le dimissioni di Guicciardini accettate rilevano nuova opposizione nei dissidenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 29. — Il principe Napoleone non andò a Prangins ma a Lucerna; cambiò itinerario all'ultimo momento, in seguito, credesi, a una visita del duca di Feltre, arrivato stamane.

Berna, 29. — Il Consiglio nazionale approvò ad unanimità la legge sull'organizzazione della Landsturn.

Parigi, 29. — Il Senato approvò di dare 230 milioni a prestito alla città di Parigi, sopprimendo la clausola addizionale introdotta dalla Camera, tendente a escludere i fornitori di materiali esteri per i lavori di Parigi.

Assicurasi che Sausier si è dimesso da governatore militare di Parigi in seguito a incidenti con Boulanger.

Cose Inglesi

Liverpool, 29. — Gladstone pronunciò un discorso combattendo gli argomenti dell'opposizione e dimostrando fiducia nel risultato delle elezioni.

Accolto con entusiasmo, Gladstone, ritornò ad Havardeen.

Secondo le informazioni di un giornale di Dublino, i feniani indizzarono a Chamberlain delle minacce di morte. Chamberlain è attualmente protetto da due agenti di polizia.

In Spagna

Madrid, 29. — Il generale Lopez Dominguez pronunciò alle Cortes un discorso, in cui biasimò la condotta del ministro per la guerra. Disse che la nazione abbisogna di un ministro per la guerra più riformista; e che se non vengono soddisfatti i bisogni dell'esercito il paese ne raccoglierà frutti amarissimi.

Tutti i giornali si occupano di tale discorso. Parecchi qualificandolo un proclama all'esercito, dicono che esso è fatto per eccitare le passioni militari.

Il Resumen organo di Lopez Dominguez, confessa che il discorso produsse una certa inquietudine fra i conservatori che disconoscono la vera situazione dell'esercito spagnolo.

Questione d'Oriente

Sofia, 29. — Una delegazione della Camera presentò al Principe un indirizzo in cui constata i sentimenti della Nazione vedendo la Bulgaria del nord al sud, posta sotto lo stesso scettro, esprimere la riconoscenza della Nazione verso il Principe e il valoroso esercito che fuggì il nemico, scrivendo una pagina brillante nella storia moderna della Bulgaria. La Nazione vide con immensa gioia il suo amato Sovrano guidare valorosamente il suo esercito, difendere il paese, mostrarsi pronto a morire pella gloria, l'onore, l'indipendenza della patria. Accolse pure con eguale gioia le parole del suo Principe constatante l'unione delle due Bulgaria persuaso che faranno sempre un corpo durevole e indivisibile. Il popolo bulgaro che diede sempre un grande valore alle simpatie del mondo civilizzato, vede con soddisfazione la Bulgaria godere di tali simpatie, e ha nell'avvenire, piena fiducia nella umanità e nella generosità delle grandi potenze specialmente della Russia che la colma di favori.

Pietroburgo, 29. — Il Journal de Saint Petersburg dice che ignora

se sia esatto o no il fatto della comunicazione fatta dal Principe Alessandro alla Porta, ma dice che in ogni caso, il Principe Alessandro fece peggio che attentare allo statuto organico; saltò di sopra all'accordo europeo. La condotta del principe — seguita quel giornale ufficioso — non è rispettosa verso l'arcopago europeo, e attenta direttamente ai diritti della Porta. Tuttavia, questa condotta sembra accolta a Costantinopoli con indifferenza, anzi con una benevolenza capace di giustificare il sospetto espresso da molte persone sulla esistenza di un accordo della Porta con Alessandro. Che l'accordo esista o no, sarebbe chiudere gli occhi alla evidenza il credere che l'attitudine adottata a Costantinopoli possa restare senza conseguenze.

Quanto alla Russia non potrebbe incomberle che costituirsi solo difensore delle decisioni della conferenza Europea, che sembrano aver perduto ogni valore agli occhi di quegli stessi nell'interesse dei quali furono presi. Infatti essi vengono violati apertamente a Sofia ed a Costantinopoli ove meno si è commossi di tale violazione. Chi oserebbe negare che questo stato di cose non nasconda seri pericoli, e pericolosi incoraggiamenti?

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

ACQUA
SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA'
(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulla bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Padroschi
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Biede avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Oratio

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano



I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga (Boemia)

Allstädter Ring, N. 21.

SAPONE ietiel	L. 1 50	SAPONE al fiele	L. 1 —
SAPONE mercuriale	» 2 30	SAPONE fenicato	» 1 —
SAPONE contro la gotta	» 1 —	SAPONE d'erbe	» 1 —
SAPONE di catrame	» 1 —	SAPONE solforoso	» 1 —
SAPONE di catrame alla glic.	» 1 —	SAPONE alla vasellina	» 1 —
SAPONE benzoico	» 1 —	SAPONE al tuorlo d'uova	» 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso Piani Mauro, Cornelio, Zanetti.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

DI

SALSOMAGGIORE

(Linea PIACENZA PARMA)

Premiati con 9 Medaglie

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaia, Sterilità, ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9,— 5,—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

AMIDO BRILLANTE

di HOFFMANN e SCHWIDT, Lipsia



Quest'Amido Brillante dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. di ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacchetto trovasi unita la relativa istruzione. Deposito presso i signori A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. In Padova presso: Fratelli Rovatti, Fratelli Dazio, Giacomo Maschio, Ezechiele Maggion, e nella maggior parte delle drogherie, negozi di coloniali e farmacie.